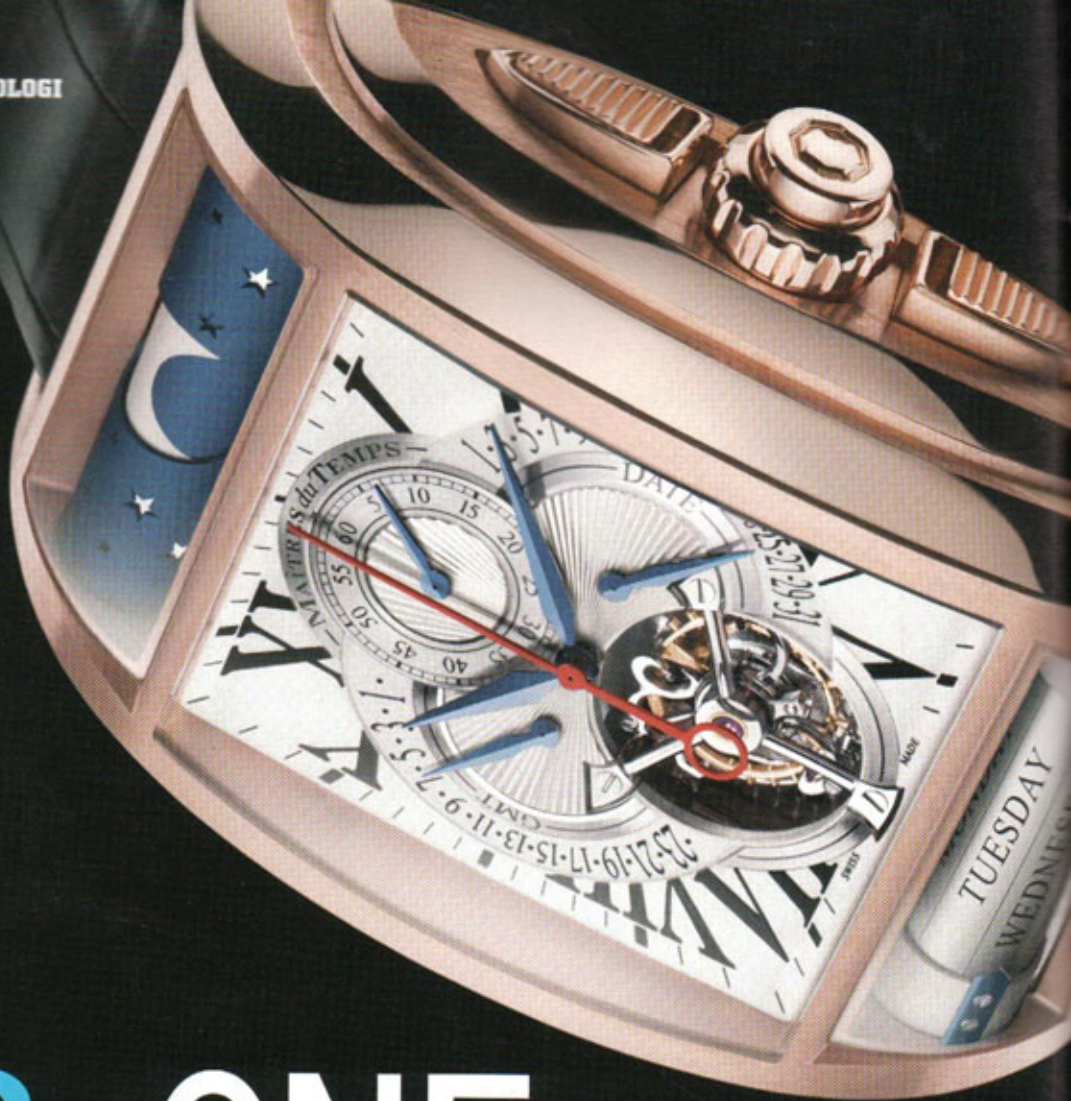


L'idea alla base di Maîtres du Temps è far collaborare più maestri orologiai a un unico progetto. Per la loro prima creazione, il Chapter One, hanno lavorato fianco a fianco Christophe Claret, Roger Dubuis e Peter Speake-Marin. Il risultato è uno splendido pluricomplicato

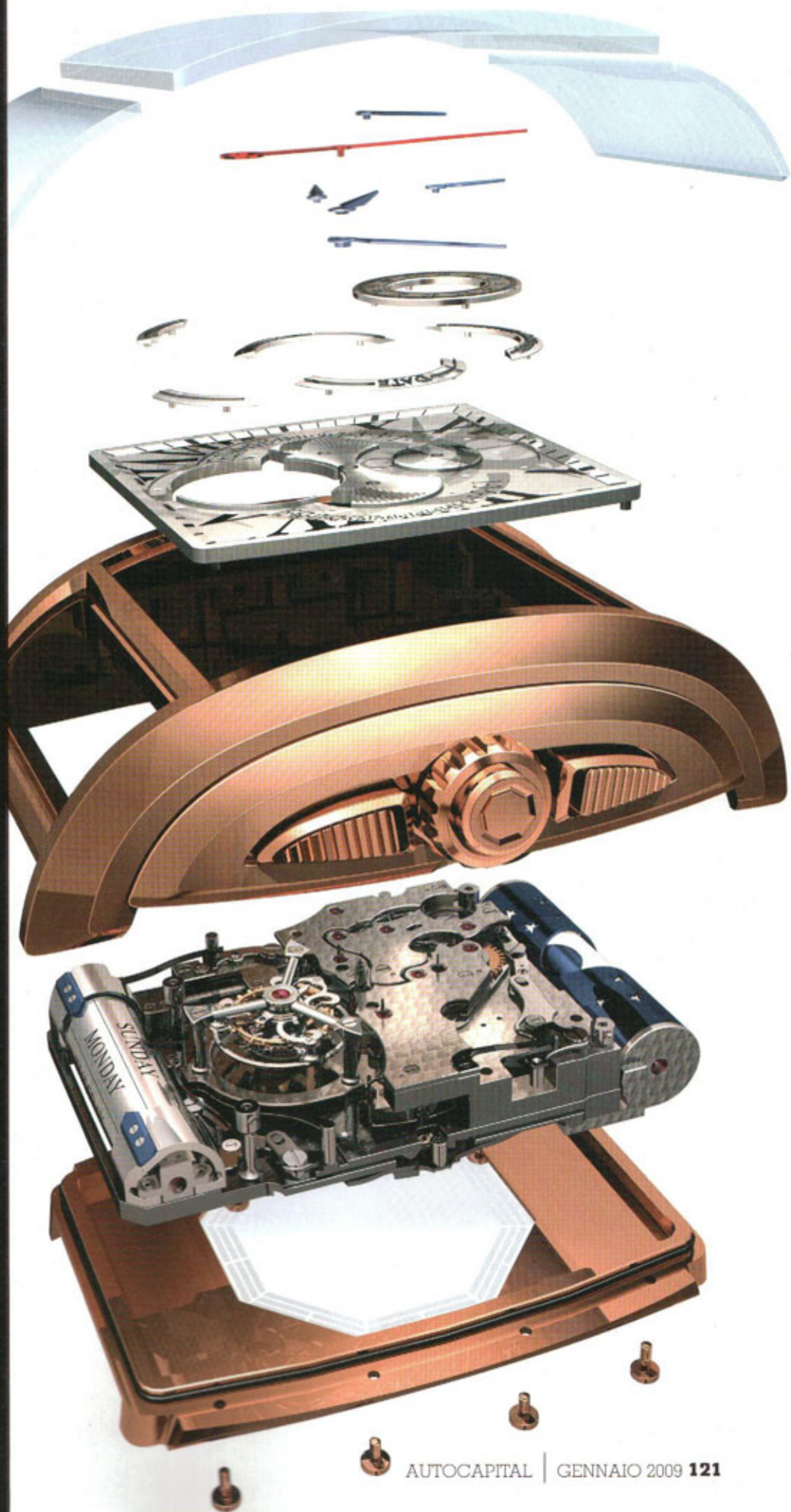


BIG ONE

Fabrizio Rinversi



À sinistra, i tre maestri orologiai che hanno dato vita a Chapter One, orologio d'esordio del progetto Maîtres du Temps: da sinistra, Roger Dubuis, Peter Speake-Marin e Christophe Claret. A destra, esploso del Chapter One, in cui si nota il movimento, calibro SHCO2 da 31,6 x 51,3 mm, la cassa fortemente curvata in oro rosa, formata da 104 componenti, e il quadrante strutturato su più livelli e composto da sette elementi.





Sul fronte del movimento, spicca il ponte del tourbillon a un minuto, lucidato a specchio e fissato alla platina mediante tre colonne. In basso, il rullo dei giorni della settimana, ruota ogni 24 ore "governato" da una stella a sette punte celata alla vista: la trasmissione tra la base tempo e detto rullo è assicurata dall'ingranaggio tra due ruote a cono, operanti su assi ortogonali.



La parte posteriore del meccanismo, totalmente dedicata al dispositivo cronografico, è visibile mediante un vetro zaffiro geometrico adattato sul fondello chiuso da 8 viti. Evidente, sulla sinistra al centro, la ruota a colonne che controlla lo smistamento delle funzioni crono. Sulla ruota centrale è calettata la lancetta dei secondi cronografici e la trasmissione alla ruota dei minuti è di tipo continuo.

Maîtres du Temps non è tanto una nuova ditta di orologi, quanto un concetto orologiero totalmente innovativo. Fondata da Steven Holtzman, l'idea che sta dietro a Maîtres du Temps è mettere insieme gruppi dei più talentuosi maestri orologiai per sviluppare orologi esclusivi. E per l'esordio sono stati coinvolti Christophe Claret, Roger Dubuis e Peter Speake-Marin, in sostanza, tre generazioni di geniali artisti del segnatempo: essi hanno scritto, unendo le loro vaste e diversificate esperienze, il primo capitolo di una nuova storia, intitolato, ovviamente Chapter One. Si tratta di un'anteprima mondiale e, per la precisione, di una combinazione di complicazioni come tourbillon, cronografo monopulsante, data retrograda, GMT retrogrado e due rulli cilindrici posizionati alle 6 e alle 12 indicanti, rispettivamente, il giorno della settimana e le fasi lunari. Questo imponente pluricomplicato, sviluppato su una cassa tonneau in oro rosa da 62,6 x 45,9 mm, esplicita curve allungate, fluttuanti, che abbracciano la prodigiosa interazione di ben 558 componenti, secondo uno schema meccanico manuale. La sfida tecnica più complessa, brillantemente risolta, è stata trasmettere in modo efficiente (mediante ruote a cono che permettono l'ingranaggio fra rotismi ad assi ortogonali) l'energia ai due cilindri e assicurare il loro funzionamento simultaneo con il tempo, la data, il GMT e il cronografo. Uno

sguardo al quadrante rivela: ore/minuti centrali; i secondi crono coassiali con ore/minuti; il tourbillon e il cilindro del giorno alle 6; il GMT retrogrado alle 9; il contatore cronografico dei 60 minuti e il cilindro con la fase lunare alle 12; la data retrograda alle 3. Tornando all'insieme, vale la pena soffermarsi ancora sui cilindri, armoniosamente integrati e imperniati su rubini, tanto larghi per agevolare la lettura quanto piccoli per essere ultraleggeri e omogenei con la cassa: la luna e le stelle, a esempio, sono "tagliate" al laser per conferire un tocco in più di eleganza. Sono moltissimi, poi, i dettagli che rendono il Chapter One (verranno realizzati in questa versione di cassa 11 esemplari, il cui costo sarà di 400.000 dollari) un orologio veramente unico, come la gabbia superbamente rifinita del tourbillon dotato di ponte a tre bracci e sollevato rispetto alla platina per consentirne una migliore visualizzazione, fino ai quattro pulsanti correttori incurvati per seguire perfettamente la linea della cassa e dotati di un sistema di sicurezza brevettato: un cursore, zigrinato, va fatto scivolare prima di poter premere il pulsante stesso, evitando, così, azionamenti involontari. Come ha affermato Speake-Marin, Chapter One è "l'espressione di nuove tecnologie di design e di fabbricazione, in una forma che non si poteva immaginare solamente dieci anni fa, un mezzo perfetto per trasferire la tradizione nel futuro".

